

# **RASSEGNA STAMPA**

**6 - 12 gennaio 2020**

# Il sogno casa popolare Arrivato il bando, pochi se ne accorgono

**L'iniziativa.** In "palio" c'erano 69 appartamenti  
Nella graduatoria provvisoria ci sono 242 candidature  
Il sindacato attacca: «È mancata la giusta informazione»

## SERGIO BACCILIERI

Case popolari, dopo tre anni di attesa arriva il bando, le domande diminuiscono anche se la fame di alloggi è cresciuta. Tramite l'Aler la Regione ha bandito un primo pacchetto di 69 appartamenti nel Comune di Como per le abitazioni pubbliche e sociali. Per la prima volta le richieste potevano essere presentate solo online entro il 23 dicembre. La partecipazione era aperta anche ai residenti dei 22 più piccoli Comuni dell'hinterland. Sul sito [alervarese.com](http://alervarese.com) è stata pubblicata una graduatoria provvisoria data 30 dicembre con 242 candidature elencate secondo il relativo punteggio.

## Il meccanismo

Occorre pensare che nel 2016 l'amministrazione locale aveva costruito un bando con circa 600 famiglie che non erano state accontentate. «È un pasticcio - attacca la consigliera regionale del Pd **Carmela Rozza** - diminuiscono le domande ai bandi anche se il fabbisogno reale di case aumenta.

Intanto occorre dire che questa graduatoria è provvisoria e quando arriverà quella definitiva tutto rischierà di cambiare come al gioco del lotto. Quando per Como e limitrofi verrà pubblicato un successivo bando per un altro pacchetto di abitazioni le graduatorie verranno ancora stravolte. I punteggi sono complicati, c'è scarsa trasparenza. C'è un tetto per gli indigenti, un massimo di cinque abitazioni da prenotare con una pratica online faticosa a ridosso dell'ultimo dell'anno. Così non si riesce più davvero a conteggiare le persone che hanno davvero la necessità di un'abitazione».

Sì, ma la graduatoria provvisoria corrisponde ad un primo pacchetto di case, occorre attendere i punteggi definitivi, si può fare ricorso. Sebbene i sindacati non siano stati coinvolti nelle operazioni sia l'Aler che il Comune hanno attivato uno sportello per aiutare i cittadini nel disbrigo delle domande. È proprio ad Aler e all'assessore regionale alle politiche sociali e abitative **Ste-**

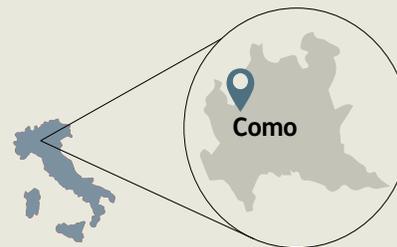
**fano Bolognini** che abbiamo chiesto una valutazione, al momento senza esito complici i giorni festivi.

## Il confronto

«Se i numeri sono questi si conferma il fallimento dei bandi voluti dalla Regione - commenta **Mara Merlo** per il sindacato Sunia, l'associazione per i diritti degli inquilini e degli assegnatari dell'edilizia pubblica - in questi ultimi anni di crisi purtroppo la fame di case è molto aumentata. A breve in Comune verrà convocato un tavolo con i sindacati. Dovremo capire i prossimi passi da fare. Di sicuro è mancata la giusta informazione e la giusta pubblicità. Il bando aveva una durata troppo breve e la modalità online non ha aiutato. Anche altrove in Lombardia per identici bandi il numero delle domande è drammaticamente calato».

Da solo il Comune di Como dispone di un totale di 790 alloggi pubblici, il 33% circa però degli appartamenti è inagibile e attende da tempo di essere ristrutturato.

## Il sogno della casa pubblica



- Como
- Albese con Cassano
- Bellagio
- Blevio
- Brienno
- Brunate
- Carate Urio
- Cernobbio
- Faggeto Lario
- Laglio
- Lezzeno
- Lipomo
- Maslianico
- Moltrasio
- Montano Lucino
- Montorfano
- Nesso
- Pognana Lario
- San Fermo della Battaglia
- Tavernerio,
- Torno,
- Veleso,
- Zelbio



**790**  
Gli alloggi di cui dispone la città di Como come maggiore ente

**260**  
sono inagibili e in attesa di una ristrutturazione. Significa il **33%** del totale, una quota in crescita negli ultimi anni



**600**  
I nuclei familiari in attesa di assegnazione

L'EGO - HUB

## La scheda

# Recupero e manutenzione 30 milioni dalla Regione

Trenta milioni di euro per il recupero, la manutenzione e la riqualificazione delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici e non utilizzate per carenze manutentive ai fini della rapida assegnazione degli alloggi sfitti. Lo prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore **Stefano Bolognini**.

Della dotazione, sono previsti 27.000.099 euro per interventi

di riqualificazione destinati alle Aler (60% della dotazione, 16.200.059 euro) e i Comuni lombardi (40% della dotazione, 10.800.039 euro) proprietari di alloggi adibiti a patrimonio abitativo pubblico localizzati in tutto il territorio lombardo ad esclusione del territorio comunale di Milano, che hanno certificato i dati nella piattaforma informatica dell'Anagrafe regionale del patrimonio abitativo. I restanti 3 milioni sono

destinati a unità abitative, o loro porzioni, da destinare a servizi abitativi transitori (Sat) di proprietà delle Aler (60% della dotazione, 1.800.000 euro) e dei Comuni capoluogo, ad eccezione di Milano (40% della dotazione, 1.200.000 euro).

La quota di contributo, pari a 1.200.000 euro, è ripartita tra tutti i Comuni capoluogo, escluso il comune di Milano, sulla base della media del numero di sfratti eseguiti nel triennio 2016-2017-2018. Nel caso di Como il contributo è pari a 81mila euro a fronte di una media di sfratti di 307,3.

# Economia

## Lavoro in Ticino Il 27% degli occupati arriva dall'Italia

**Occupazione.** Sono 229mila i lavoratori oltre confine. Più di un quarto, pari a 67.900, sono frontalieri. Sanità e attività scientifiche assorbono più personale

**MARILENA LUALDI**

Gli occupati in Ticino sono 229mila, di cui il 27,4% frontalieri. Sempre più decisivi nel terziario.

Con l'inizio dell'anno ha fatto il punto sul mercato del lavoro l'Ufficio statistiche del Canton Ticino. Un approfondimento aggiornato sull'occupazione e sulle diverse tipologie di lavoratori e di contratti, che si estende agli ultimi dieci anni. Oggi, gli stranieri sono quasi la metà di coloro che lavorano nelle aziende ticinesi. I 67.900 frontalieri costituiscono appunto la quota maggioritaria, poi ci sono poco più dell'11% di domiciliati e il 9,5% con il permesso di dimora.

Coloro che ogni giorno attraversano il confine (secondo il dato più aggiornato relativo al terzo trimestre 2019), sono il 2,7% in più rispetto ai tre mesi precedenti, il 7,9% in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dieci anni prima, erano 46mila: quindi l'incremento decennale è risultato del 46,9%. Nel 2019, gli uomini so-

**■ In un anno il numero di chi attraversa il confine per lavoro è cresciuto del 7,9%**

no il 61,3%. La grande variazione è la distribuzione nelle macro categorie, perché nel 2019 il terziario reclutava più della metà dei frontalieri: 43.762, quasi il 10% in più nel giro di un anno. L'aumento rispetto al 2009 è del 75%: parliamo di quasi 19mila persone in più. Nel secondario, il manifatturiero "chiama" 16mila stranieri, poi pesano le costruzioni con oltre 6mila.

### Le professioni

Ancora più interessante il viaggio all'interno delle professioni del terziario. Il commercio vede la presenza maggiore, oltre 10mila frontalieri: se la crescita è stata costante, quella nell'arco di un anno è dell'1,6%. Il trend decennale è invece +43,9%.

La seconda fascia ben rappresentata è quella delle attività scientifiche e tecniche: attualmente significa 7.168 uomini e donne al lavoro da oltre confine. Dieci anni fa erano 2.628, quindi si è verificato un aumento del 172%. Le attività amministrative e i servizi di supporto registrano oltre 6mila frontalieri, aumentati in dieci anni del 112%. La sanità ne vede oltre 4mila: erano 2.650 nel 2009. Ciò vuol dire che c'è stato un incremento di quasi il 56%. Un piccolo freno solo tra il 2017 e il 2018, ma già l'anno successivo si riprendeva a +9,2%. E anche tra il secondo e il terzo tri-

mestre 2019 c'è stato un aumento del 3,4%. Se guardiamo ai balzi avanti più considerevoli assieme alle attività scientifiche prima menzionate, ne appaiono altri interessanti. Le persone che lavorano per servizi di informazione e comunicazione, sono poco più di 1.100 ma in dieci anni sono salite del 161%. Pochi i frontalieri che lavorano nel settore immobiliare, quasi 500, ma sono cresciute del 130% rispetto al 2009, anche se nell'ultimo trimestre sono in calo del 2,8%: va precisato che il trend annuale è con un sovrappiù del 8,2%.

### Alberghi e ristoranti

I servizi di alloggio e ristorazione rappresentano senz'altro un comparto prezioso per il lavoro da oltre confine, con 3.493 persone: in questo caso, l'aumento decennale è stato di oltre il 51%. Tuttavia, si distingue anche il passaggio dell'ultimo anno, +14,2%, mentre nella variazione annuale precedente si era riscontrata qualche sofferenza, -8%.

Niente scosse per le attività domestiche (2.500 lavoratori) negli ultimi anni: nel 2009 però erano 1.636. Solo il 34,7% dei frontalieri prestano la loro opera nel secondario in Ticino: nella Confederazione, il legame con il terziario ticinese risulta solo un po' meno marcato (64,5% contro 66,7%).



Sono sempre di più i frontalieri in Canton Ticino

## Salgono ancora i padroncini Più di un terzo solo nell'edilizia

I padroncini riprendono a salire in Ticino. Anche se rappresentano la quota meno consistente del cosiddetto "lavoro notificato". Le notifiche sono quelle che riguardano lo svolgimento di una prestazione fino a un massimo di 90 giorni o 3 mesi. E si dividono in tre tranche. Le assunzioni d'impiego da un datore di lavoro svizzero riguardano persone provenienti da un Paese dell'Unione Europea assunti come dipendente in un'azienda situata nella Confederazione, il 58% dei casi. Poi ci sono appun-

to i prestatori di servizio indipendenti: titolari di un'impresa estera o lavoratori autonomi che provengono da un Paese europeo ed effettuano un'opera per un committente in Svizzera. Infine i lavoratori distaccati: dipendenti di un'azienda estera, sempre targata Ue, distaccati in Svizzera per effettuare una prestazione di servizio.

Dal conteggio dell'Ustat le persone notificate sono state 27.730, +3,6% rispetto all'anno prima: nel 2009 erano 9.253. All'interno di questa fascia, i padroncini sono il 10,8%, ovve-

ro 2.933. Sono cresciuti però del 12,1%. I distaccati - ben 8.456 - pure, ma del 9,9%. In leggero calo (0,7%) invece le assunzioni di impiego. In passato, era stata la crescita dei padroncini a far scaturire la legge Lia per limitare il loro ingresso, legge duramente attaccata e poi ritirata per "fuoco amico", vale a dire ricorsi e interventi anche in Svizzera. Quasi un terzo, 1.064, lavorano nell'edilizia. Da notare tuttavia gli oltre 500 nel commercio.

Il lavoro notificato complessivo è di oltre 736mila giorni.

# Cantù



Il divieto ai mezzi pesanti oltre le 40 tonnellate durerà per tutto il 2020, in attesa del nuovo ponte



La portata è di 40 tonnellate: scatta il rosso se due tir si incrociano

Il punto

## In tv "Striscia la notizia" torna sul caso



Anche su Canale 5

Proprio in questi giorni, con l'inizio del 2020, il ponte di Cantù Asnago è ritornato in video a "Striscia la Notizia", il programma satirico di Canale 5. Oltre agli articoli, nel 2017, de La Provincia, c'era già stato anche un servizio con Capitan Ventosa. Che ha, in questi giorni, ricordato di come si procederà con la realizzazione di un nuovo ponte. «Eravamo stati nel 2017 a Cantù Asnago perché si staccavano i calcinacci. La viabilità è stata aperta ai mezzi fino a 40 tonnellate. Magagna praticamente risolta». O quasi.

Da tre anni c'è il semaforo

Sul ponte, il semaforo è presente da ormai tre anni. È arrivato dopo i lavori da 185mila euro della Provincia per rinforzare il ponte, e poter salire dal limite di 19 tonnellate alle attuali 40 tonnellate. In precedenza, dopo il crollo del ponte sulla superstrada Milano-Lecco, ad Annone Brianza, il limite sul ponte di Cantù Asnago era sceso a 7,5 tonnellate. Una misura cautelativa adottata dalla Provincia. Erano arrivate proteste dalle aziende, radunatesi poi in un comitato per chiedere un risarcimento danni.

Finanziamento di 2 milioni

Era stato possibile trovare anche i finanziamenti per realizzare il nuovo ponte. È stato confermato, in questi anni, l'atteso finanziamento da 2 milioni di euro, grazie al Patto per la Lombardia tra Governo e Regione. Il nuovo ponte si affiancherà all'attuale, progettato nel 1912. Il ponte, prima dell'intervento, presentava «evidenti segni di ammaloramento. Non hanno però pregiudicato la statica della struttura, che però non è stata pensata per i carichi odierni». Il nuovo ponte non avrà limiti di tonnellaggio. C. GAL.

# Cantù Asnago, slitta il nuovo ponte Resta il limite di 40 tonnellate ai tir

**Mobilità.** I carotaggi hanno evidenziato che il terreno è meno solido di quanto si era ipotizzato. Il via ai lavori solo a fine anno. Micropali, analisi e studi aggiuntivi: il costo sale da 2,3 a 3 milioni

CANTÙ  
CHRISTIAN GALIMBERTI

Per il nuovo ponte, l'avvio dei lavori era stato inizialmente previsto per lo scorso giugno.

Quindi, ora: gennaio 2020. Invece, no: il cantiere slitta alla fine dell'anno appena iniziato. Fine pena, non ancora. Perché si estende nel tempo il divieto per i mezzi pesanti al di sopra delle 40 tonnellate, a cui non è permesso passare sul vecchio ponte di Cantù Asnago.

**Semaforo per il senso unico**

E la presenza del semaforo per gli automobilisti, pronto a scattare all'avvicinarsi dei due camion, con conseguente senso unico alternato. Mentre i ciclisti - oltre che gli occasionali pedoni

- dovranno stare sempre molto attenti agli altri veicoli in transito sulle due strette corsie.

Un ritardo ulteriore dovuto, come si è scoperto dai carotaggi nel sottosuolo, alla qualità del terreno, in particolar modo sul lato Cermenate. Non così ottimale come parsa in apparenza. Tra micropalificazioni e studi supplementari, sale anche il preventivo: da 2 milioni e 300mila a 3 milioni di euro. Con la Provincia che dovrà trovare i 700mila euro mancanti. Provincia che intanto prosegue nelle fasi di progettazione. Seppur rallentate dai necessari approfondimenti per un'opera che non si può improvvisare con faciloneria dall'oggi al domani. Sotto il vitale collegamento trail Canturino e la superstrada Mi-

lano-Meda, c'è la ferrovia internazionale Milano-Como-Chiasso. Il nuovo ponte sarà costruito appena più a sud dell'attuale. In direzione Milano. Sarà più semplice mantenere il vecchio ponte, che in futuro potrebbe essere riservato proprio al passaggio di bici e pedoni: la demolizione, con relativo beneficio di economie, non è prevista. Peraltro, vista l'età secolare del ponte, in questo modo si evi-

■ La Provincia deve ora trovare 700mila euro probabilmente tra i propri fondi

ta anche di dover passare dalla Sovrintendenza.

Intanto, l'esito dei carotaggi nel suolo.

**Il conto sale**

«Speriamo che il cantiere parta entro l'anno: abbiamo avuto una serie di imprevisti legati alle fondazioni - spiega l'ingegnere Bruno Tarantola, dirigente dell'area sviluppo del territorio e trasporti della Provincia di Como - Le stesse fondazioni saranno più costose di quanto ipotizzato». Ora, con un incarico mirato conferito ad un geotecnico, si approfondirà anche l'aspetto dei costi.

«Come emerso dai carotaggi, sul versante di Cermenate - spiega il tecnico di Villa Gallia - si dovrà scavare al piede per

ospitare sedime. Si prevede una micropalificazione. Sarà poi il Consiglio della Provincia a esprimersi sul necessario finanziamento aggiuntivo».

Proprio negli scorsi mesi, la Provincia è intervenuta per mettere un'ulteriore toppa al ponte secolare. «Un mezzo fuori sagoma - ricorda l'ingegnere - aveva colpito il ponte. Siamo intervenuti con delle fasciature in materiale in fibre di carbonio. Il ponte, dopo i rinforzi che già erano stati disposti e realizzati, è stabile e sotto controllo. Chiaro che si lavora comunque per realizzare il prima possibile la nuova struttura». Anche per porre fine proprio alle limitazioni al traffico. Nel mentre, serviranno due ingredienti fondamentali. Più tempo. E più soldi.

**L'INTERVISTA FIORENZO BONGIASCA.**

Il presidente dell'Amministrazione provinciale: «Sono in corso approfondimenti: la cifra è una stima, non è ancora quella esatta»

## «Non ci fermiamo Resta una priorità»

Anche se i lavori dovranno aspettare: si prosegue. Anche se i tempi tecnici impongono uno slittamento di mesi, comprensivo delle inevitabili burocrazie di assegnazione del cantiere: si tira dritto. È il presidente della Provincia, Fiorenzo Bongiasca, a riferire di

come il nuovo ponte di Cantù Asnago rimanga una priorità.

**Presidente Bongiasca, servirebbero quindi circa 700mila euro per realizzare il nuovo ponte. Come Provincia, come pensate di procedere?**

«Adesso sono in corso degli approfondimenti: la cifra è una

stima, non è ancora la cifra esatta. Come procedura: si sta andando avanti. Sui tempi, cercheremo di anticipare al prima possibile».

**E i soldi?**

«Chiaro: se riusciamo a portare a casa dalla Regione o da un'altra parte, meglio. E per la Provincia, meglio usare i fondi per i bandi. La coperta è sempre corta. Ma rispetto a prima qualche soldo in più, anche noi come Provincia, che possiamo girare, ce l'abbiamo».

**E intanto?**

«Vediamo cosa dirà il progetto definitivo, che metteremo subito a bando. Per quanto riguarda le previsioni economi-



Fiorenzo Bongiasca

che, tra marzo e aprile, con il bilancio, metteremo a posto anche questo argomento. Ci stiamo lavorando. Il nuovo ponte lo portiamo a termine come abbiamo programmato. È un'opera importantissima. Vitale».

C. GAL.

## Rigenerazione urbana Seminari sulla legge



Michele Pierpaoli

### Urbanistica

Martedì il primo incontro organizzato dall'Ordine degli Architetti sulla norma regionale

— Due seminari dedicati alla legge regionale sulla rigenerazione urbana approvata il 12 novembre. L'iniziativa è dell'Ordine degli Architetti di Como, gli incontri di formazione urbanistica gratuita aperta alla città, nella sede in via Sinigaglia 1, per facilitare una migliore comprensione di tutti gli aspetti normativi e pratici legati all'applicazione della legge sul nostro territorio (l'iscrizione è obbligatoria tramite la piattaforma [im@teria](mailto:im@teria); la partecipazione agli incontri permette di ricevere due crediti formativi professionali)

Il primo focus è in programma martedì alle 14.30 e ha come titolo "La nuova legge regionale per la rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio esistente".

Interverranno: Michele Pierpaoli, presidente Ordine Architetti di Como; Filippo Dadone e Sergio Perdiceni, dirigenti di Regione Lombardia al settore Urbanistica e Assetto del territorio. A moderare il confronto sarà Gianfredo Mazzotta, consigliere Ordine Architetti di Como. Il secondo incontro si svolgerà il 21 gennaio, sempre alle 14.30 nella sede dell'Ordine.

# BONUS casa

## COS'È IL BONUS FACCIATE

Il bonus facciate prevede una detrazione fiscale del 90% delle spese sostenute per gli interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti (inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna) ubicati in zona A (centri storici) o B (parti già urbanizzate, anche se edificate in parte).

Considerato che la Legge di Bilancio prevede che il bonus facciate possa essere utilizzato "per le spese documentate, sostenute nell'anno 2020", i lavori che potranno godere dell'incentivo possono essere anche quelli cominciati nel 2019 e pagati nel 2020.

## COME FUNZIONA IL BONUS FACCIATE

La Legge di Bilancio per il 2020 definisce le modalità per fruire della nuova detrazione, ovvero in 10 quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di sostenimento delle spese e nei 9 successivi. In attesa di maggiori dettagli da parte dell'Agenzia delle Entrate (che provvederà a scrivere una nuova guida fiscale in merito), per usufruire della detrazione sarà certamente necessario:

- pagare le spese detraibili tramite bonifico bancario o postale, da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto beneficiario della detrazione e il codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento.
- indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti per il controllo della detrazione. Come previsto per le altre agevolazioni fiscali (ristrutturazioni edilizie ed ecobonus), occorrerà conservare ed esibire a richiesta degli uffici i seguenti documenti:
  - le abilitazioni amministrative in relazione alla tipologia di lavori da realizzare (concessione, autoriz-

zazione o comunicazione di inizio lavori). Se queste abilitazioni non sono previste è sufficiente una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui deve essere indicata la data di inizio dei lavori e attestare che gli interventi rientrano tra quelli agevolabili;

- domanda di accatastamento per gli immobili non ancora censiti
- ricevute di pagamento dell'Imu, se dovuta
- delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori e tabella millesimale di ripartizione delle spese per gli interventi riguardanti parti comuni di edifici residenziali
- in caso di lavori effettuati dal detentore dell'immobile, se diverso dai familiari conviventi, dichiarazione di consenso del possessore all'esecuzione dei lavori
- comunicazione preventiva contenente la data di inizio dei lavori da inviare all'Azienda sanitaria locale, se obbligatoria secondo le disposizioni in materia di sicurezza dei cantieri
- fatture e ricevute fiscali relative alle spese effettivamente sostenute
- ricevute dei bonifici di pagamento.

## QUALI INTERVENTI COMPRENDE IL BONUS FACCIATE

Ferme restando le disposizioni agevolative in materia edilizia (per le ristrutturazioni edilizie) e di riqualificazione energetica (ecobonus), **il bonus facciate è ammesso** esclusivamente per le spese relative ad **interventi sulle strutture opache della facciata**, su balconi o su ornamenti e fregi.

Qualora l'intervento effettuato (ove non sia di mera pulitura o tinteggiatura esterna):

- influenzi dal punto di vista termico l'edificio;
- ovvero interessi più del 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva dello stesso, questo deve soddisfare i requisiti di cui al decreto MISE 26 giugno 2015 e, in termini di trasmissione termica, quelli di cui alla



**90%**  
Detrazione delle spese per ristrutturare la facciata di un edificio



**2020**  
Agevolazione prevista per un solo anno



Nessun limite di spesa



Il modello **Legge Malaux** approvata in Francia nel 1962



**1,8 milioni**  
Gli edifici che in Italia hanno più di 100 anni

Tabella 2 del Decreto MISE 26 gennaio 2010; si applicheranno le disposizioni di cui ai commi 3-bis e 3-ter dell'art.14 del D.L. n. 63/2013, relative al monitoraggio da parte dell'ENEA del risparmio energetico effettivamente conseguito a seguito della realizzazione degli interventi, nonché quelle relative alla decurtazione attuativa circa i massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento, le procedure e alle modalità di esecuzione di controlli a campione, sia documentali che in situ, eseguiti dall'ENEA.

## GLI INTERVENTI INCLUSI

Per ottenere la detrazione, sarà possibile eseguire lavori che hanno l'obiettivo di recuperare e restaurare una facciata, sia di una casa privata

che di un condominio. Entrando nel dettaglio, le spese ammesse alla agevolazione riguardano i lavori di:
 

- intonacatura;
- verniciatura;
- ripristino di balconi, ringhiere e frontalini.

## GLI INTERVENTI ESCLUSI

Sono, invece, escluse dall'ambito di applicazione del bonus facciate le spese relative agli interventi:

- sugli impianti di illuminazione;
- sui pluviali;
- sugli impianti termici;
- sui cavi esterni.

Restiamo in attesa della guida dell'Agenzia delle Entrate che entri nel dettaglio (come già fatto per le ristrutturazioni edilizie, l'ecobonus, il sismabonus e il bonus mobili).

## l'impossibile

### Le lettere illustrate di Gio Ponti agli amici designer

**L**ibro è, anche, un oggetto di design. Immaginatevi quindi cos'è un libro con le lettere "illustrate" di Gio Ponti - senza accento e senza fronzoli - a una coppia di architetti e designer: Domenico e Luisa Parisi (aprono nel 1948 il celebre studio La Ruota a Como). Ecco qui: la ristampa di un volume pubblicato nel '94 con auguri, avvisi e notizie sparse, dove il testo quasi non esiste, il pensiero è disegnato e la parola puro segno grafico.

**Luigi Mascheroni**

Gio Ponti, **Lettere ai Parisi**  
(NodoLibri, pagg. 56, euro 15; con  
un testo di Paolo Donà; edizione  
promossa da [Ance-Como](#))